

STATICE

INGREDIENTI E TENORE GIORNALIERO: Calendula (*Calendula officinalis* L.) fiori 500mg, Camomilla romana (*Anthemis nobilis* L.) fiori 500mg, Tabebuia (*Tabebuia avellaneadae* Lorentz) 300mg, Finocchio (*Foeniculum vulgare* Mill.) 250mg, Anice verde (*Pimpinella anisum* L.) 250mg.

CONTENUTO: in pilloliera PET, 50 capsule da 360mg (18g).

MODALITÀ D'USO: 2 capsule prima dei 3 pasti principali.

EFFETTO FISILOGICO: Contrasto dei disturbi del ciclo mestruale, funzionalità del sistema digerente, trofismo e funzionalità della pelle, funzione digestiva, regolarità del transito intestinale e rilassamento e benessere mentale.

CARATTERISTICHE

Calendula

Pianta della famiglia delle asteraceae che cresce in Europa, Asia occidentale, Africa settentrionale. Contiene flavonoidi e composti triterpenici sono particolarmente abbondanti. Particolarmente nota nella tradizione per la diminuzione e eliminazione di fenomeni dolorosi importanti del ciclo; ha una spiccata azione emmenagoga, consente quindi di stimolare l'arrivo del ciclo.

Anthemis nobilis

Pianta originaria dell'Europa occidentale e meridionale e del Nord-Africa, viene coltivata in tutta Europa. Contiene olio essenziale (0.4%-1.75%): all'85% formato da esteri a basso peso molecolare, come esteri butilici, amilici, isoamilici ed esilici dell'acido angelico (percentuale maggiore di 3-metil pentil angelato), dell'acido tiglico, e di metilacrilati, acetati e butirati¹. Inoltre 1,8-cineolo, bisabololo ossido, farnesolo, nerolidolo, sesquiterpeni, camazulene (formato in distillazione). Inoltre lattoni sesquiterpenici: in particolare nobilina, quindi 3-epinobilina, 1,10-epossinobilina, 3-deidronobilina. Flavonoidi: apigenina, luteolina, quercetina, e loro glicosidi. Infine cumarini, acido antemico, acidi grassi, esteri degli acidi ferulico e caffeico, cis- e trans-deidromatricaria estere. I fiori di questa pianta mantengono in equilibrio i livelli di estrogeni; grazie al suo contenuto in azulene è considerato un calmante naturale ed esercita azione spasmolitica sulla muscolatura uterina. Inoltre calma i dolori mestruali aumentando la fluidità del sangue.

Tabebuia

La Tabebuia è una pianta che contiene una speciale combinazione e concentrazione di sali minerali abbastanza rari o elementi in tracce: calcio, magnesio, fosforo, zinco, cromo, silicio, manganese, molibdeno, rame, ferro, potassio, sodio, cobalto, boro, oro, argento, stronzio, bario, nichel. Per questo motivo è inserita in questa formulazione: l'abbondanza di minerali molto ben bilanciati tra loro aiuta la consistenza delle mucose. Ripristinare i minerali, soprattutto il ferro, pare aiuti il corpo a recuperare un'equilibrio fisiologico del ciclo mestruale.

Anice

Un recente studio clinico palestinese dimostra i benefici dei semi di anice in particolare durante la gravidanza e l'allattamento. Possiede un leggero effetto estrogenico, probabilmente a causa della presenza di dianetolo e fotoanetolo. Inoltre il suo effetto benefico nei confronti della flatulenza aiuta a mantenere sano l'intestino, organo in stretto contatto con l'apparato ginecologico.

Finocchio

Pianta originaria dell'Europa meridionale e diffusa in tutto il bacino del Mediterraneo; coltivata in India. In Italia si trova allo stato selvatico nella zona dell'ulivo e della vite. Contiene Olio essenziale (fino all'8%): trans-anetolo (30-75% var. dolce; 60% var. vulgare), cis-anetolo



(tr.-0.5%), estragolo (1-5%), fencone (10-30% var. vulgare; meno in var. dulce), metil-clavicolo (1-5%), limonene (1-55%), alfa-pinene (1.5-15%). Inoltre: anisaldeide, alfa- e beta-pinene, alfa-fellandrene, mircene, ocimene, alfa- e beta-terpinene, apiolo e polimeri, dianetolo e fotoanetolo. Flavonoidi: rutina, quercetina, glicosidi del kampferolo. Cumarini: bergaptene, imperatorina, xantotossina, marmesina. Varie: steroli, oli grassi e zuccheri.

Estrogeno modulante

Vari estratti di Finocchio mostrano attività estrogeno-simili in modelli animali, come l'aumento della quantità e della qualità del latte materno, l'induzione dell'estro, la crescita delle ghiandole mammarie e degli ovidotti, l'aumento ponderale di cervice e vagina attraverso iperplasia e ipertrofia, ecc. L'ipotesi sul meccanismo responsabile è che il trans-anetolo ed i suoi derivati (dianetolo e fotoanetolo) possiedano un effetto estrogeno-simile a causa della loro somiglianza strutturale alle catecolamine. Dato che la dopamina inibisce la secrezione di prolattina, l'anetolo potrebbe occupare in maniera competitiva i recettori per la dopamina diminuendo la sua azione inibitoria. Inoltre, il dianetolo e il fotoanetolo sembrano possedere attività direttamente estrogeniche.

SINERGIE

in caso di DOLORI MESTRUALI: con MELISSA

in caso di MALDITESTA: con MAGNESIO

Non vengono utilizzati per la preparazione del prodotto: frumento, zucchero, sale, amido, soia, derivati del latte, conservanti, coloranti e aromi artificiali

BIBLIOGRAFIA

1. Albert-Puleo M (1980) J Ethnopharmacol; 2:337-334
2. Annusuya S, et al. (1988) Ind J Med Res ; 87:364-367
3. Fluckiger, F. & Hanbury, D. (1885) Pharmacographia - The History of the Principle Drugs of Vegetable Origin. Reprinted Delhi (1986)
4. Malini T, et al. (1985) Ind J Physiol Pharmacol; 29(1):21-26
5. Misawa M, Kizawa M (1990) Pharmacometrics; 39(1):81-93
6. Saleh MM, Hashem FA, Grace MH (1996) Pharm Pharmacol Lett 6(1):5-7
7. Tanira MOM, Shah AH, et al. (1996) Phytother Res; 10:33-36
8. Stevens, P.F. (2001 onwards). Angiosperm Phylogeny Website. Version 5, May 2004 [and more or less continuously updated since]. <http://www.mobot.org/MOBOT/research/APweb/>.
9. Anesini C, Perez C. (1993) Screening of plants used in Argentine folk medicine for antimicrobial activity. J Ethnopharmacol. ;39(2):119-28.
10. Binutu OA, Lajubutu BA. (1994) Antimicrobial potentials of some plant species of the Bignoniaceae family. Afr J Med Med Sci. Sep;23(3):269-73.
11. Gershon H, Shanks L. (1975) Fungitoxicity of 1,4-naphthoquinones to Candida albicans and Trichophyton mentagrophytes. Can J of Microbio. ;21:1317-1321.
12. Kinghorn AD, Balandrin MA, eds. (1993) Human Medicinal Agents from Plants. Washington, DC: American Chemical Society; :16-17.
13. Muller K, Sellmer A, Wiegrebe W. (1999) Potential antipsoriatic agents: lapacho compounds as potent inhibitors of HaCaT cell growth. J Nat Prod. ;62(8):1134-6.
14. Nakona K, et al. (1993) Iridoids From Tabebuia Avellanadae. Phytochemistry. ;32:371-373.
15. Perez H, et al. (1997) Chemical Investigations and in Vitro Antimalarial Activity of Tabebuia ochracea ssp. Neochrysa. International Journal of Pharmacognosy. ;35:227-231.
16. Rao MM, Kingston DG. (1982) Plant anticancer agents. XII. Isolation and structure elucidation of new cytotoxic quinones from Tabebuia cassinoides. J Nat Prod. ;45(5):600-4.
17. Schultes RE, Raffauf RF. (1990) The Healing Forest: Medicinal and Toxic Plants of the Northwest Amazonia. Portland, Ore: Dioscorides Press; :107-109.

18. Kubeczka KH, Formacek V (1986) New Constituents from the essential oil of *Pimpinella anisum* in EJ Brunke (ed) *Progress in essential oil research*, Walter de Gruyter & Co, Berlin 1986
19. Stevens, P.F. (2001 onwards). *Angiosperm Phylogeny Website*. Version 5, May 2004 [and more or less continuously updated since]. <http://www.mobot.org/MOBOT/research/APweb/>
20. Ueda S, Umemura T, Dohguchi K, Matsuzaki T, Tokuda H, Nishino H, Iwashima A. (1994) Production of anti-tumour-promoting furanonaphthoquinones in *Tabebuia avellanedae* cell cultures. *Phytochemistry*. 36(2):323-5.
21. Achterrath-Tuckermann U, et al. *Pharmacologisch untersuchungen von kamillen-inhaltstoffen*. *Planta Med.* 1980;39:38-50.
22. Berry M. *The chamomiles*. *Pharm J.* 1995;254:191-193.
23. Bradley PR. *British Herbal Compendium*. Dorset, England: British Herbal Medicine Association; 1992:1.
24. DeSmet PAGM, Keller K, Hansel R, Chandler RF. *Adverse Effects of Herbal Drugs*. New York, NY: Springer-Verlag; 1992:2.
25. Evans WC. *Trease and Evans' Pharmacognosy*. 13th ed. London, England: Bailliere Tindall; 1989.
26. Harborne J, Baxter H. *Phytochemical Dictionary: A Handbook of Bioactive Compounds from Plants*. Washington, DC: Taylor and Francis; 1993.
27. Harris B, Lewis R. *Chamomilepart 1*. *Int J Alt Comp Med*. September 1994;12.
28. Hausen BM, et al. *The sensitizing capacity of Compositae plants*. *Planta Med.* 1984;50.
29. McGuffin M, Hobbs C, Upton R, Goldberg A. *American Herbal Products Associations's Botanical Safety Handbook*. Boca Raton, Fla: CRC Press; 1996.
30. Opdyke DL. *Chamomile oil roman*. *Food Cosmet Toxicol.* 1974;12:853.

Nota: le informazioni contenute in questa scheda non intendono né possono sostituire i consigli del medico, al quale spetta qualsiasi prescrizione ed indicazione terapeutica. Queste informazioni sono destinate esclusivamente alle persone qualificate nei settori della medicina, alimentazione e farmacia (art. 6 comma II del DL. 111 del 27/01/1992) e non devono essere assolutamente divulgate ai consumatori nel rispetto dei regolamenti CE/1924/2006 e CE/432/2012.